



CITTÀ DI TORINO

INTERPELLANZA: "TELEPORTO PER COMUNICAZIONI SATELLITARI IN VIA CENTALLO 72" PRESENTATA IN DATA 6 APRILE 2018 - PRIMO FIRMATARIO SICARI.

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

CONSIDERATO CHE

- con deliberazione del 2004, (mecc. 2004 08214/009), l'allora Giunta Comunale, su proposta dell'Assessore Viano e di concerto con l'Assessore Dealessandri, proponeva in data 12 ottobre 2004 apposita convenzione tra la Città e la società Skylogic S.p.A. per la realizzazione di un "Teleporto per telecomunicazioni via satellite", sito in via Centallo n. 72;
- in data 8 novembre 2004 il Consiglio Comunale, ha dato il via libera alla citata convenzione, esprimendosi con voti favorevoli 29 su 38 votanti;
- come esplicitamente scritto nel corpo della deliberazione, tra le motivazioni per la realizzazione del teleporto, pare abbia avuto peso rilevante anche l'avvicinarsi dei XX Giochi Olimpici, cito da deliberazione "Il complesso troverà nell'immediato uno specifico impiego per le telecomunicazioni via satellite legate ai XX Giochi Olimpici Invernali di Torino 2006, con la fornitura a Toroc (Comitato Organizzativo dei Giochi Olimpici) del servizio di distribuzione video, via satellite, di 50 canali televisivi ad uso dei giudici di gara, degli atleti e dei preparatori atletici, dei giornalisti, del personale C.I.O. (Comitato Internazionale Olimpico), del personale Toroc e del personale TOBO (Turin Olympic Broadcasting Organisation)";
- altra motivazione, sempre riportata in deliberazione, figura il completamento dell'infrastruttura locale nel settore delle telecomunicazioni;
- tale infrastruttura è stata ritenuta di rilevante interesse pubblico, e che ai sensi dell'articolo 19, punto 5, delle N.U.E.A. e del P.R.G. vigente, è ammesso l'intervento diretto del privato per la realizzazione di strutture di uso pubblico, previa stipulazione di specifica convenzione regolante il regime giuridico del suolo, nonché le modalità e le forme di utilizzazione del bene che ne garantiscano la fruibilità pubblica;

CONSTATATO CHE

- in data 8 giugno 2007 veniva presentata apposita interpellanza avente come oggetto "Teleporto per comunicazioni satellitari in via Centallo 72" (mecc. 2007 03772/002), presentata dal Consigliere Mario Carossa;
- nel corpo dell'interpellanza si può leggere quanto segue "la struttura presenta ora un affollamento di antenne paraboliche di rilevanti dimensioni e di altrettanto rilevante potenza le quali si trovano a pochi metri dalle case che costeggiano via Centallo" e inoltre "la potenza di emissione dell'impianto causa dei campi elettromagnetici che è buona norma tenere alla maggior distanza possibile dalle abitazioni";
- in data 2 luglio 2007 l'assessore Viano risponde all'interpellanza citata, risposta della quale riporto fedelmente la trascrizione presente sul sito della Città, e aggiungo inoltre il rapido scambio avvenuto tra Firmatario e Assessore, in quanto contiene aspetti rilevanti:

"Viano Mario (Assessore)

Risponderò io, perché ho seguito la vicenda fin dall'inizio; naturalmente, i fatti riguardanti le emissioni elettromagnetiche fanno capo, come competenza generale, all'Assessore Mangone, con il quale ci siamo sentiti e abbiamo concordato la risposta.

Ritengo sia utile riassumere la vicenda, perché aiuta ad inquadrare il problema.

Alla fine del 2004, è stato approvato lo schema di convenzione volto a regolare la concessione del diritto di superficie alla società Skylogic per la realizzazione del teleporto per le telecomunicazioni via satellite. La convenzione era stata approvata alla fine del 2004 ed è stata stipulata in data 28 gennaio 2005.

La realizzazione del teleporto è volta allo svolgimento delle attività di fornitura di servizi di comunicazione via satellite per i collegamenti dati e video sull'area di copertura dei satelliti Eutelsat (trascurerò i particolari, ma posso consegnare la nota tecnica al Consigliere interpellante).

L'attuazione è apparsa immediatamente problematica, perché, in realtà, le valutazioni preliminari (condotte da parte degli organi preposti come ARPA, Provincia e Assessorato all'Ambiente della Città di Torino) avevano ricevuto pareri d'assenso, però, c'erano problemi dal punto di vista dell'allarme sociale. Formalmente, per quanto riguarda il rispetto dei limiti di emissione e del livello di inquinamento, i valori erano ritenuti accettabili (comunque, sappiamo bene che, su questa materia, c'è sempre un'evoluzione normativa che, in qualche misura, giustifica anche l'allarme, lo comprendiamo), resta il fatto che ci siamo trovati in imbarazzo, nel senso che, da un lato, c'era un grande allarme e, dall'altro, erano presenti e regolari tutte le condizioni giuridiche e normative di autorizzazione. Non abbiamo ritenuto, anche in relazione alla vicenda olimpica e agli impegni che erano stati assunti per la trasmissione dei dati e dei video, che ricorressero le condizioni per sospendere l'attività che era stata concessionata.

Naturalmente, l'elemento dell'allarme sociale è emerso nel momento in cui sono iniziati i lavori e le attività esecutive erano in corso. Fin da subito erano stati previsti interventi di monitoraggio e mitigazione ambientale; in particolare, in data 7 novembre 2005, la società Skylogic ha formalizzato l'intendimento di dare seguito a questa attività, mettendo a disposizione dell'Amministrazione la somma di 50.000 Euro, e, a tal fine, si è messo a punto un piano di monitoraggio delle emissioni elettromagnetiche, condotto dall'ARPA. Questo contributo è servito ad affidare ad un terzo, rispetto alla società, il sistematico controllo delle emissioni elettromagnetiche, al fine di controllare la situazione nel tempo.

Nella relazione dell'ingegnere dell'ambiente sono riportati i risultati dei sopralluoghi e questa attività di monitoraggio è, comunque, verificabile. Interventi di misura svoltisi dall'ARPA di Ivrea hanno confermato il rispetto del valore di attenzione pari a 6 volt/metro fissato dal DPCM 8/6/2003. Ulteriori approfondimenti sono stati effettuati in relazione alle emissioni acustiche generate dallo stabilimento, con redazione di uno specifico studio e valutazione dell'impatto acustico. Lasciamo, però, perdere il progresso e vediamo come ipotizziamo di muoverci.

Va sottolineato che la Città ha avviato, da tempo, apposite interlocuzioni con Termer S.p.A., al fine di prevedere, nell'ambito della razionalizzazione della rete di Torino a 220 kw, quale mitigazione ambientale a favore dei residenti di Via Centallo, l'interramento degli elettrodotti. In questo momento, non ho sott'occhio il cronoprogramma, ma l'interramento di questa tratta fa già parte di un'intesa con Termer.

Per quanto riguarda il trasferimento del teleporto, la società ha dato disponibilità a valutare, di concerto con l'Amministrazione, l'eventualità di aree di localizzazione in quanto, tra l'altro, ha maturato esigenze di potenziamento del suo impianto su Torino, per tutta una serie di ragioni che, per altro verso, sono da ritenere a tutti gli effetti apprezzabili, perché vuol dire che aumenta anche l'occupazione e aumenta il peso relativo di questa infrastruttura. Però, a questo punto, è assolutamente incompatibile col luogo.

Naturalmente, la società ha fatto rilevare alla Città come si sia mossa nel rigoroso rispetto di tutte le condizioni e clausole autorizzative e amministrative e, quindi, la contropartita che ha chiesto è un accompagnamento e un cercare condizioni di valorizzazione dell'area rilasciata, che consenta di recuperare parte delle risorse.

In tal senso, ci siamo mossi su due alternative -: lo dico proprio perché stiamo ancora valutandole in modo conclusivo -: una, collocata in ambito Mirafiori, quota parte delle aree acquisite dalla città nell'ambito dell'operazione TNE (parte dei 300.000 metri quadrati). Il fabbisogno attuale sarebbe di 40.000 metri quadrati, quindi, sostanzialmente, è un raddoppio abbondante dell'attuale impianto. L'altra soluzione, invece, sarebbe dislocata verso l'insediamento Iveco in area Michelin, ceduta già ad

operatori immobiliari che, naturalmente, mantiene la destinazione produttiva (sia uno che l'altro hanno destinazione produttiva, quindi non ci sono più interferenze di sorta con chi non abbia destinazione omogenea).

Credo che con l'autunno si vada ad una definizione. C'è fretta anche da parte loro - proprio perché devono firmare dei contratti - di acquisire commesse che hanno bisogno di mettere in conto a questi potenziamenti. Quindi, tutto sommato, è una condizione relativamente favorevole per promuovere questo spostamento, nel senso che non è solo richiesto dall'Amministrazione, ma è anche, in qualche misura, reso necessario dalle loro strategie aziendali.

COPPOLA Michele (Vicepresidente)

La parola al Consigliere Carossa.

CAROSSA Mario

Tralascio anche io qualsiasi sorta di polemica o di storia della vicenda.

Assessore, mi permetto solo di chiedere, per il futuro, di evitare simili scempi. Non entro nel merito, perché non sono all'altezza - e, forse, nessuno di noi lo è - di dire se le emissioni siano dannose o meno; abbiamo esempi, nella storia, di come tante cose che non erano dannose, col passare del tempo, si siano rilevate tali. Mi fermo solamente al fatto che, già solo di per sé, una situazione simile sotto casa fa sì che - ed è una cosa venale, magari banale, però anche importante - il valore del mio immobile si dimezzi quantomeno.

Lei mi dice che in autunno dovrete riuscire a definire con la società Skylogic lo spostamento. Le chiedo solamente uno sforzo, perché le persone si aspettano date più possibili certe. L'accordo, penso, verrà fatto anche alla luce del raddoppio, quindi è tutto un interesse. Lei che cosa prevede? Le persone - le vede anche qui - sono assolutamente pazienti, ma lo sarebbero ancora di più se si comunicassero date il più possibile certe. Ritengo che questo sia un dovere dell'Amministrazione, anche alla luce di un errore condizionato dalla fretta (Olimpiadi e quant'altro). Quindi, chiederei solamente se di darci dei tempi il più possibili certi per lo spostamento.

COPPOLA Michele (Vicepresidente)

La parola all'Assessore Viano.

VIANO Mario (Assessore)

I tempi certi per lo spostamento sono un po' più complicati. Sono al corrente che il potenziamento dell'impianto è condizione per accedere a commesse più impegnative. Tutto ciò ci induce - in particolare, sul versante industriale me ne sono occupato con il Vicesindaco Dealessandri - ad essere più ottimisti, perché è evidente che se si tratta di mandare via qualcuno da un luogo in cui, bene o male, continua a lavorare senza che ci sia una ragione interna per accelerare i tempi di questo trasferimento, la cosa è molto complicata. In questo caso, sembrerebbe essere molto più favorevole.

Ci hanno chiesto di condurre rapidamente le verifiche e la scelta tra le due aree; quindi, si deve ritenere che i lavori inizino sollecitamente, che vuol dire 18 mesi minimo, perché è il tempo necessario che intercorre tra la progettazione esecutiva, l'affidamento dei lavori - anche se sono privati, quindi non fanno le gare con le modalità previste dalla Legge Merloni - e l'esecuzione dei nuovi basamenti. Possiamo benissimo, risentirci ad ottobre, con una ripresa di interpellanza, piuttosto, se vuole, con un incontro in Commissione, perché, probabilmente, avremmo degli elementi più certi anche sui tempi.";

PRESO ATTO CHE

- nell'ambito dei controlli dell'inquinamento ambientale da radiazioni a radiofrequenze e microonde sono state fatte opportune relazioni tecniche;
- nella relazione del 20 maggio 2008 viene scritto quanto segue nelle conclusioni:
"Le misure effettuate con strumentazione in banda larga posizionata all'altezza di 9,5 metri dal piano calpestabile effettuate sul bordo strada a circa 6 metri dell'edificio in via Centallo 62/16 e 54 metri dalla parabola Tor 14 hanno indicato un livello di campo elettrico pari a 3,91 V/m. Tale valore consente di escludere l'intercettazione dell'edificio di via Centallo 62 barra 16 di altezza alla gronda 4,5 metri con valori superiori ai limiti di esposizione, valore di attenzione ed obiettivo di qualità fissati dal D.P.C.M. dell'8 luglio 2003. Da una stima teorica effettuata in corrispondenza dell'edificio alle altezze di 3 metri (interno edificio) e 6 metri (colmo edificio) e nella configurazione di esercizio si ottengono dei valori di campo elettrico teorico compresi tra 1,04 V/m e 1,63 V/m nella direzione di massimo irraggiamento E pertanto perfettamente confrontabili con quanto misurato dalla centralina installata sul tetto dello stabile durante la campagna di misurazione. dalla medesima valutazione, effettuata nell'ipotesi che la parabola funzioni nelle condizioni di massima potenza indicata nell'istanza di autorizzazione e sulla base della quale era stato rilasciato parere favorevole, si ottengono dei valori massimi di campo elettrico compresi tra 1,77 V/m a 3 metri di altezza e 2,77 V/m a 6 metri di altezza superiori a quelli misurati ma sempre decisamente inferiori ai limiti di esposizione, valore di attenzione ed obiettivo di qualità fissati dal D.P.C.M. del 08.07.2003";
- nella relazione del 28 gennaio 2011 viene scritto quanto segue nelle conclusioni:
"Dal sopralluogo effettuato si è riscontrata una configurazione delle parabole installate nel cortile congruenti con quanto rilasciato ad eccezione delle due parabole denominate TOR10 e TOR14 con Azimut ed elevazione differenti da quanto dichiarato, Ma risultate non operative E pertanto orientate fuori copertura dei satelliti. Si rileva che tali riposizionamenti dovrebbero essere chiaramente segnalati anche all'esterno, come richiesto e concordato tra codesto comune ed il gestore del sito in precedenti incontri, in modo da non apparire come modifiche non autorizzate. per quanto riguarda la verifica delle potenze si rimanda a una

successiva nota in quanto, al momento del sopralluogo non erano note le attenuazioni dovute alle guide d'onda, pertanto non è al momento possibile calcolare le potenze al connettore d'antenna. Per quanto riguarda le parabole VSAT risultati non conformi a quanto rilasciato nel parere tecnico del 31 agosto 2009 protocollo 0093764/SC21 in quanto in numero superiore ed installate in luoghi diversi, ma tutte con potenza al connettore d'antenna minore di 2 watt, si resta in attesa dell'invio della documentazione necessaria. Lo scrivente dipartimento ha provveduto, con nota protocollo 0009166/sc21 del 31/01/2011 inviata a Skylogic ed agli enti in indirizzo, a richiedere l'attenuazione Delle guide d'onda, i chiarimenti relativi ai puntamenti delle parabole TOR29 e ITA KA-B4 ed a sollecitare l'invio della documentazione relativa alle parabole V-SAT, il tutto entro 20 giorni dal ricevimento della nota stessa";

- Nella relazione del 5 ottobre 2011 viene scritto quanto segue nelle conclusioni:
"Le misure, effettuate dal personale incaricato da Skylogic, consentono di affermare che, l'attenuazione della barriera schermante nel range di frequenze comprese tra 11 e 32GHz è compresa tra un massimo di 31.74 dB (alla frequenza di 11 GHz) ed un minimo di 21.4 dB (alla frequenza di 31 GHz).Per quanto riguarda le verifiche delle parabole installate non sono state riscontrate particolari difformità ad eccezione della TOR10 e TOR14 orientate diversamente ma riscontrate in sola ricezione come da comunicazione Skylogic protocollo 0030953/SC21 del 23/03/2009";
- nella relazione del 2 marzo 2015 viene scritto quanto segue nelle conclusioni:
"Il sito di Skylogic è stato oggetto di un'intensa attività di controllo e monitoraggio sulle tematiche dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico a partire dal 2005 (pre-insediamento), nonché oggetto di particolari approfondimenti epidemiologici, nonostante la ridotta estensione dell'area.
Per quanto riguarda l'esposizione al campo elettromagnetico sono stati effettuati 45 sopralluoghi con misure in banda larga che hanno interessato molte abitazioni nell'area considerata, negli uffici più vicini al sito sono state effettuate 13 campagne di monitoraggio in continuo per un totale di 40 mesi di misura del campo con registrazione di valori di campo elettrico mediati ogni 6 minuti, e 3 misure in banda stretta, dei quali uno in orario notturno, con identificazione dei contributi associati alle frequenze di emissione delle parabole di Skylogic.
Dei 2 studi epidemiologici effettuati, il secondo (terminato nel luglio 2014) ha rilevato un aumento dei tassi di incidenza per le patologie studiate (selezionate tra quelle maggiormente stress-correlate).
Nel gennaio 2015, a seguito delle risultanze dello studio epidemiologico, è stata effettuata un'ulteriore campagna di misure per rilevare i livelli di campo in corrispondenza dei civici considerati nello stesso studio epidemiologico. Complessivamente il campo elettrico è stato misurato in 86 punti.

Tutti i valori di campo elettrico misurati nel corso delle diverse campagne di misura sopra riportate, oltre ad essere di gran lunga inferiori ai limiti, valore di attenzione e obiettivo di qualità fissati dalla normativa vigente, sono risultato confrontabili con valori tipici di fondo a radiofrequenza presenti in un ambiente urbanizzato.

Il teleporto di Skylogic non è pertanto una sorgente di campo elettromagnetico significativa per l'esposizione della popolazione.

Si rileva, infine, che a partire dal secondo semestre del 2013, nel periodo successivo a quello considerato nell'indagine epidemiologica, sono state realizzate una serie di interventi di mitigazione quali la realizzazione di una barriera metallica schermante e la predisposizione di un sito web per l'accesso dei cittadini alle informazioni sullo stato di funzionamento delle parabole, che possono aver contribuito ad una percezione più consapevole dei cittadini verso il problema dell'esposizione alle emissioni elettromagnetiche del teleporto.";

- nella relazione del 26 ottobre 2016 viene scritto quanto segue nelle conclusioni:
"L'analisi dei risultati della campagna di misura conferma quanto già emerso dai rilievi sinora effettuati sull'area interessata al sito di Skylogic. In tutti i punti di misura effettuati, il valore di campo elettrico è sempre risultato inferiore al valore di 0.8 V/m che rappresenta la soglia di rilevazione di 20 V/m e ai valori di attenzione ed obiettivi di qualità dal D.P.C.M. 08/07/2003.";

RILEVATO CHE

- come da nota protocollo 9931 Tit. 06 Cl. 90 Fasc. 11/9, data 24 novembre 2015 avente per oggetto "Teleporto Skylogic - Via Centallo - Torino. Comunicazione". inviata a Direzione Politiche Sociali e rapporti con le Aziende Sanitarie. E' possibile leggere quanto segue:
"... A seguito di preoccupazioni e stati di disagio dei residenti in prossimità del teleporto, l'ASL con la collaborazione di ARPA - Epidemiologia ha condotto un'indagine epidemiologica, trasmessa nel gennaio 2009. Le conclusioni di tale indagine hanno riferito che "attenta considerazione da parte delle autorità amministrative a vario livello (Comune, Provincia, Regione) meritava il possibile spostamento del teleporto in altra area, lontana da insediamenti abitativi e lavorativi". A tale indagine è seguito un approfondimento relativo agli effetti sanitari indotti dal teleporto trasmesso nel mese di luglio 2014. Tale approfondimento ha riferito che "i risultati complessivi per le patologie indagate nella popolazione residente nell'area di Via Centallo (sia che sia rimasta stabilmente in zona sia che si sia successivamente trasferita), depongono per un peggioramento complessivo dello stato di salute della popolazione e per la presenza di patologie stress correlate in eccesso nell'area". ARPA evidenzia che "i sintomi riferiti sono riportati con frequenza in molti studi condotti su persone con esposizione a campi elettromagnetici e sono ritenuti una sintomatologia di probabile origine psicosomatica, legata ad un percezione alterata del

rischio, tipica della sindrome ambientale idiomatica, che negli ultimi anni è stata classificata sotto varie dizioni: Il termine di Sensibilità Chimica Multipla è stato il primo, sostituito da una consensus conference dell'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1996 con il termine Intolleranza Ambientale Idiomatica (Idiopathic Environmental Intolerance - IEI).".

Lo studio conclude che "tale riscontro suggerisce la necessita di non procrastinare ulteriormente la possibilità di provvedere al trasferimento dell'impianto in area scarsamente o per nulla popolata, già suggerita in occasione di precedenti valutazioni sullo stato di salute della popolazione residente nell'area.".

Tali conclusioni sono state confermate anche da ASL TO1 con nota del settembre 2014.

INTERPELLA

La Sindaca e l'Assessore competente per sapere quali azioni siano state intraprese dalle Amministrazioni, alla luce di quanto evidenziato nel corpo dell'interpellanza, prendendo quindi atto di una probabile criticità per quanto riguardo la salute dei cittadini.

Presentazione: SICARI, CURATELLA, MENSIO, GIOVARA,